

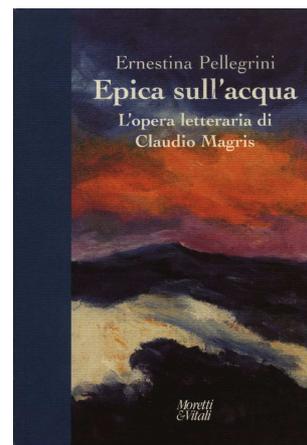
**12 ottobre 2005**

**Claudio Magris**

***Alla cieca***

(Garzanti, 2005)

Con l'Autore parla  
**Ernestina Pellegrini**



**Ernestina Pellegrini**

***Epica sull'acqua.*** *L'opera letteraria di Claudio Magris*  
 (Moretti e Vitali, 1997)

**Claudio Magris - *Alla cieca.***

In questo devastante e struggente memoriale a narrarsi è l'eterno ribelle, l'ammutinato, l'eretico in balia delle onde e del buio della storia, ma anche dei suoi sogni di giustizia e della disciplina di partito. In un mondo dove tutto appare così disgustoso e innocente, dove tradire è comprensibile e umano, a parlare è una memoria viva e pulsante, che ogni tanto si spacca, come la terra durante il terremoto, e lascia sfuggire via le cose attraverso le sue voragini.

Confessione e referto clinico, epopea e delirio, traccia continuamente cancellata e riscritta, *Alla cieca* intreccia storia e fantasmi, mito e ricordo. È un viaggio nel tempo che commuove e sgomenta, scava nelle pieghe più inquiete e dolorose dell'anima per trovare un senso, o almeno una estrema via di fuga.

“Se per ‘capolavoro’ s’ha da intendere un’opera che si offra al tempo stesso quale punto di approdo di un percorso creativo e di tale densità strutturale e di pensiero che il tempo non potrà che contribuire a ulteriormente fermentare nei suoi significati, allora non nutro alcun dubbio nel definire ‘capolavoro’ *Alla cieca*”.  
 (Ermanno Paccagnini, Corriere della Sera, 27.04.2005)

“Magris racconta con una scrittura decantatissima e dovizia di informazioni, paesaggi remoti, uomini eccentrici, eventi che acquistano spessore proprio per la loro inedita, non consumata marginalità ...” (Lorenzo Mondo, TTL 30.04.2005)

“Magris, ha scritto il suo grande romanzo ‘imperfetto’ e il grande romanzo italiano del nuovo millennio”. (Giovanni Pacchiano, Il Sole 24Ore 08.05.2005)

“L’io che narra è scisso in voci diverse che parlano da diversi luoghi e tempi. E’ un monologo, una confessione di reati subiti, di azioni insensate, un viaggio nel tempo e nello spazio”. (Eugenio Scalfari, la Repubblica 19.05.2005)

**Ernestina Pellegrini - *Epica sull'acqua.*** *L'opera letteraria di Claudio Magris.*

In questo saggio –che unisce la precisione della ricostruzione culturale e il rigore del giudizio critico alla capacità epica di far rivivere atmosfere e personaggi dei testi interpretati - l’autrice affronta l’opera narrativa di Claudio Magris e, attraverso di essa, alcuni nodi essenziali del nostro tempo.

Una lucidità anche impietosa di giudizio e una congenialità di tono confluiscono in una lettura pervasa dal senso della letteratura intesa quale viaggio, ardito e insieme precario, su un’acqua che è il fondale cedevole della vita e insieme il grande spazio di un’avventura improbabile e insieme appassionata.